

ACCOLTO IN AUSTRIA A BRACCIA APERTE DAL CANCELLIERE KREISKY

Gheddafi «sbarca» in Europa occidentale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIENNA — È arrivato con uno stuolo di guardie armate e il sorriso sul volto un po' prepotente, dell'uomo sempre sicuro di sé, rivelava la soddisfazione per essere riuscito a mettere piede nell'Europa Occidentale attraverso la porta austriaca che gli ha spalancato il cancelliere Kreisky.

Il capo della rivoluzione libica Gheddafi è da ieri pomeriggio ospite ufficiale del governo di Vienna col quale si propone di concludere consistenti affari economici a beneficio delle grandi aziende come le «Voest» e le «Steyr», affamate di petroli e in difficoltà con i loro posti di lavoro. Come contropartita Gheddafi si ripromette una «rivalutazione» del proprio personaggio sulla scena internazionale e con le «buone parole» che nei suoi confronti dirà, ma ha già detto, il cancelliere Kreisky.

Gheddafi è giunto alle 15.30 all'aeroporto di Vienna a bordo di un Boeing 707: egli è comparso in cima alla scaletta tenendo la mano al figlio e dietro di lui stava la moglie. Anche Kreisky era andato all'aeroporto con la moglie oltre che con i ministri degli esteri, dell'interno e del commercio. La cerimonia di benvenuto è stata rapidissima, mentre un elicottero degli organi di sicurezza volteggiava a bassa quota e dozzine di militi del-



l'antiterrorismo tenevano isolato il gruppo ufficiale.

Non ci sono state dichiarazioni e Kreisky con l'ospite libico hanno presto raggiunto Vienna dove, nella sede della cancelleria, hanno avuto nel tardo pomeriggio il primo lungo colloquio.

Le conversazioni di ieri e anche quella di oggi sono dedicate a due temi, quello economico-commerciale e quello prettamente politico riguardante la situazione nel Medio Oriente. Il cancelliere austria-

co vuole ripulire la sua immagine di mediatore nel conflitto arabo-israeliano e si ripromette di indurre Gheddafi a moderare il suo atteggiamento. Dopo l'abbraccio di Kreisky con Arafat, alcuni anni or sono, la cordiale stretta di mano con Gheddafi dovrebbe adesso dare una patente di credibilità anche a un «dialogo» della Libia con l'Europa Occidentale con i buoni uffici del cancelliere austriaco.

Questa di Gheddafi è una visita che ha provocato una

tempesta di critiche. La grande maggioranza dei giornali austriaci ha attaccato ieri il cancelliere affermando che con l'invito al capo della rivoluzione libica egli ha compromesso la reputazione internazionale dell'Austria. Raramente Kreisky si era visto come ora al centro di un attacco così duro.

In sua difesa è intervenuto il quotidiano ufficiale socialista che ha brutalmente accusato i giornalisti degli altri quotidiani di essere caduti nella trappola della «propaganda» razzista americana, che dipingerebbe ingiustamente Gheddafi come un demone internazionale. Demonio o no, il cancelliere Kreisky ha comunque già detto che considerazioni di natura morale sono fuori posto quando si tratta di poter ossigenare l'economia del Paese e la visita del capo libico, ha aggiunto, ha proprio questo obiettivo.

L'interrogativo che sta sullo sfondo delle polemiche verte sull'opportunità e sulla utilità economica della visita di Gheddafi. Le risposte sono contrastanti ma in prevalenza negative e ciò confermerebbe l'impressione che questo vertice austro-libico sarebbe stato organizzato su iniziativa personale di Kreisky all'insaputa anche dei funzionari del ministero degli esteri.

Ettore Petta